

Le Linee di Piero Manzoni



Le Linee di Piero Manzoni

L'opera nascosta

Molti lavori di Piero Manzoni esigono il nascondimento dell'opera d'arte. E' il caso delle *Linee*, che l'artista realizzò in esemplari di diversa lunghezza (da 1,76 a 7.200 metri), tra il 1959 e il 1961.

L'opera consiste in una singola linea tracciata su un foglio di carta, arrotolato e posto all'interno di un cilindro di cartone etichettato. Nelle intenzioni dell'autore, il contenitore sigillato non si sarebbe dovuto mai aprire.

L'opera d'arte rimane così sottratta allo sguardo dello spettatore e dell'acquirente, chiusa nell'astuccio e - metaforicamente - chiusa in se stessa (una chiusura analoga all'autoreferenzialità dell'*Achrome*, una semplice superficie bianca che non significa altro se non se stessa).

L'esistenza della *Linea*, evocata soltanto dall'intervento dell'artista (che ha firmato l'etichetta, garantendone la lunghezza, il mese e l'anno della realizzazione) può essere visualizzata dal pubblico solo attraverso uno sguardo interiore, mentale.

La sparizione dell'opera d'arte è esibita in modo palese nella *Linea di lunghezza infinita*. il contenitore - un cilindro di legno senza aperture - racchiude, idealmente una linea che esiste solo come puro concetto.

www.pieromanzoni.org



*Linea m. 15,80, settembre 1959.
Inchiostro su carta in un cilindro di
cartone (21 x 6 cm)*

www.pieromanzoni.org



*Linea m. 3,10, novembre 1959.
Linea m. 11,65, dicembre 1959.
Linea di lunghezza infinita, 1960.
Legno, carta (21,9 x 5,8 cm)*

www.pieromanzoni.org

La Linea di Herning e la Base del mondo

Il 4 luglio del 1960, dalle 4 alle 6,55 del pomeriggio, Piero Manzoni portò a termine, in una tipografia di Herning (Danimarca), la *Linea metri 7.200*.

Sigillata in un cilindro di zinco ed interrata nei giardini dell'*Herning Kunstmuseum*, la Linea di Herning sarebbe dovuta essere la prima di una serie di linee sepolte nelle principali città del mondo, per eguagliare con la somma totale della loro lunghezza, l'intera circonferenza del globo.

Un analogo progetto ipotizzava una linea bianca lunga quanto il meridiano di *Greenwich*.

Una conseguenza della sparizione dell'opera d'arte come oggetto materiale che può essere venduto nelle gallerie d'arte o esibito nei musei, è il gigantismo degli ultimi progetti (a cui è riconducibile il *Placentarium*, un *Corpo d'aria* dalle forme architettoniche, "teatro pneumatico per balletti di luce, di gas"), che porta l'arte di Piero Manzoni ad abbracciare il mondo.

Questo ideale artistico trova compimento nella *Base del mondo*, ("*Socle du monde, socle magique n.3 de Piero Manzoni, 1961, Hommage à Galileo*"), costruita a Herning nel 1961.

Simile alle altre *Basi magiche* (i piedistalli che trasformano in una opera d'arte chi vi sale sopra), la *Base del mondo* è capovolta per sostenere il mondo intero.

E' il mondo stesso a salire sul piedistallo, ed ogni cosa animale, vegetale o minerale – diviene un'opera d'arte.

Stefano Cappelli



*Linea m. 7.200, 4 luglio 1960.
Inchiostro, carta, zinco, piombo
(66 x 96 cm.)*

www.pieromanzoni.org



Progetto per Placentarium, 1961

www.pieromanzoni.org

www.pieromanzoni.org

Credits

Testi e grafica di **Stefano Cappelli**
(webmaster@pieromanzoni.org)

Bibliografia

Freddy Battino, Luca Palazzoli, *Piero Manzoni: Catalogue Raisonné*, Edizioni di Vanni Scheiwiller, Milano 1991.

Germano Celant, Piero Manzoni: *The Body Infinite*, in ID., *Piero Manzoni*, Serpentine Gallery-Edizioni Charta, Londra-Milano 1998, pp.17-37

Anna Costantini, *Piero Manzoni in Context. 1933-1963*, in G. Celant, *Piero Manzoni*, Serpentine Gallery-Edizioni Charta, Londra-Milano 1998, pp.251-283

Le immagini che riproducono le opere di Piero Manzoni sono proprietà dell' **Archivio Opera Piero Manzoni Onlus**

Per maggiori informazioni consulta il sito web www.pieromanzoni.org

In copertina: *Linea m. 12, 40*, inchiostro su carta, cartone

www.pieromanzoni.org